

La eresia di Leone e la rivalità delle due Chiese d'Oriente e d'Occidente scavarono una fossa fra Italiani e Bizantini. Per quanto le affinità fra le due nazioni fossero notevoli, non riuscirono a togliere il male intenso prodotto da una signoria il cui centro è a grande distanza. La Corte di Costantinopoli tenne sempre l'Italia come un posto avanzato d'onde allacciarsi all'Europa ponentina; non le prestò cure solerti come al resto dell'Impero. La rapidità della conquista normanna stupisce a prima vista; ma, studiate le condizioni dei luoghi e l'indole dei tempi, si smorza nello storico la meraviglia. I Normanni, quantunque pochi, incontrarono nelle genti italiche del Mezzogiorno una somma inerzia, quando non s'imbatterono in aperta complicità. Difatti sino dalla prima comparsa dei Normanni in Puglia (1016), Melo patrizio barese promise loro la facile conquista della terra.

Nel IX, X ed XI secolo i popoli del Mediterraneo occidentale sentirono il bisogno potentissimo dello schermo contro i Musulmani. Re longobardi, duchi di Benevento, duchi greci, il Pontefice, re carolingi e loro vassalli tanto italiani che occitani, venturieri normanni attesero soprattutto a scuotere il giogo dei nemici della fede. In un periodo nel quale ogni principe ha un soprannome — e ve n'ha talvolta di derisori — quello invidiabilissimo di *Padre della Patria* lo ritrovo a Guglielmo I conte di Provenza che scaccia dal lido provenzale i Saraceni del Frassinetto (972) rinnovando a casa le gesta memorande del pontefice Giovanni X al Garigliano.

La rivendicazione alla cristiana repubblica della Sicilia non è da tenersi in conto di fatto nè locale, nè isolato; è uno degli anelli di una catena di consimili eventi; è un episodio del potente risveglio latino ed occidentale frutto ad un tempo del ravvivamento di fede religiosa e del calcolo d'interessi terreni.

Chiunque ascese il trono regio d'Italia o d'Arli nel tempo feudale tra l'888 ed il 947, o cinse la corona imperiale e regia insieme, come gli Ottoni ed i sovrani della casa di Franconia (936-1125) diè addosso agli Arabi sul mare, per toglierne loro la padronanza. E siccome la mi-